

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

2) *Codice di accreditamento:*

R01-NZ00346

3) *Classe di iscrizione all'albo: Regione Piemonte*

Regione Piemonte 1^ classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PROTEZIONE CIVILE: PREVIENI & AGISCI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: B - Protezione Civile

Area d'intervento: 02 - Interventi emergenze ambientali

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il Servizio Civile e la CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

La legge 64/2001 ha permesso alla Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, di dare valore progettuale al bisogno di un inserimento di nuove e giovani risorse all'interno degli enti locali e del no-profit, attraverso la forma del "Servizio Civile Nazionale".

A tal fine la Provincia di Torino sin dal 2004 si è accreditata come Ente di prima classe per:

a) promuovere e favorire lo sviluppo delle Politiche giovanili sul territorio, sostenendo gli Enti in accordo di partenariato nella gestione dei progetti di servizio civile;

b) definire una strategia di Servizio Civile degli Enti comune e condivisa, che sapesse progettare servizi utili ai giovani e al territorio, e realizzasse criteri omogenei di qualità e strumenti efficaci di controllo e monitoraggio dell'attività;

c) far convergere sull'attività le migliori Risorse umane disponibili quali selettori, formatori e progettisti senza che l'intero staff di progetto dovesse essere a carico del singolo ente.

In un'ottica di promozione del sistema Servizio Civile e di creazione di sinergie significative con altri territori regionali la Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, ha siglato accordi con Enti delle province di Biella e di Alessandria.

La figura del Responsabile Locale di Ente Accreditato (RLEA) nel processo di valutazione:

Ogni RLEA rappresenta l'interfaccia per i volontari e per questo ha il compito di **contestualizzare** il servizio di ciascun volontario, facendo emergere cioè quali siano i compiti del volontario, il ruolo all'interno del progetto, le mansioni richieste. Questo esercizio aiuta il volontario a porsi in un contesto definito, chiarendo e differenziando le proprie attese e aspirazioni da ciò che è effettivamente chiamato a fare.

Il **sistema di coordinamento e supporto agli RLEA** è stato accreditato con il Sistema di Monitoraggio e Valutazione nel 2009 e confermato nel 2013. Tale sistema è stato codificato basandosi sulla positiva esperienza del Sistema di Tutoraggio, applicata fino al bando straordinario di Aprile 2010.

Il sistema di coordinamento degli RLEA è stato sperimentato con successo nei progetti dei bandi dal 2010 al 2017.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il territorio del comune di Mongrando si estende dal versante biellese della collina morenica della Serra ad una zona pianeggiante circondata da modeste alture percorse dai torrenti Ingagna e Viona; ed è posto quasi interamente alla destra del torrente Elvo, in un contesto paesaggistico quanto mai vario formato da colline e valli ai bordi della Serra, ricche di boschi e prati digradanti verso la pianura e la Bessa. Le acque sono abbondanti: l'Ingagna separa, per un tratto, il territorio di Mongrando da Netro e Graglia e, dopo aver ricevuto il rio Omara e il rio Vobbia, confluisce nel torrente Viona che scende verso l'Elvo separando Mongrando da Sala. Tra il Borgo e Ceresane scorre il Rio Tenerello altro affluente del Viona, mentre il torrente Olobbia attraversa in un breve spazio la Bessa.

Il 30% circa del territorio è formato da boschi di Roverella, Rovere, Farnia e Carpino, Castagno e Robinia boschi di particolare interesse che periodicamente vengono interessati da incendi per lo più dolosi o dovuti all'incuria e alla poca sensibilità verso l'ambiente.

Mongrando appartiene alla provincia di Biella e dista 8 chilometri da Biella, capoluogo della omonima provincia.

Mongrando conta 3.849 abitanti (Mongrandesi) e ha una superficie di 16,7 chilometri quadrati per una densità abitativa di 230,47 abitanti per chilometro quadrato. Sorge a 341 metri sopra il livello del mare.

Il municipio è sito in Via Roma 40.

Cenni anagrafici: Il comune di Mongrando ha fatto registrare nel censimento del 1991 una popolazione pari a 4.020 abitanti. Nel censimento del 2001 ha fatto registrare una popolazione pari a 4.022 abitanti, mostrando quindi nel decennio 1991 - 2001 una variazione percentuale di abitanti pari al 0,05%.

Gli abitanti sono distribuiti in 1.740 nuclei familiari con una media per nucleo familiare di 2,32 componenti.

Cenni geografici: Il territorio del comune risulta compreso tra i 305 e i 580 metri sul livello del mare.

L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 275 metri.

Zona di particolare interesse paesaggistico riveste la Riserva Speciale "Parco della Bessa " che richiama parecchi visitatori durante tutto l'anno.

Mongrando è centro erogatore di servizi per i Comuni limitrofi (zona della Serra) in particolare è sede di Circolo Didattico n. 1 Istituto di Scuole Medie, n. 1 Istituto di Scuole elementari, n. 4 sezioni di Scuola Materna ed n. 1 Asilo Nido, n.1 biblioteca Civica Comunale, sede di distretto Sanitario, una Ludoteca ma è pressoché assente un sistema informazione e formazione contro gli incendi boschivi e ambientale in genere.

Bisogna pertanto, prevedere interventi mirati di salvaguardia del territorio nella fruizione quotidiana degli spazi e dei servizi, per garantire una vita efficiente e soddisfacente ai cittadini e a quanti gravitano nel territorio comunale; soprattutto, la promozione di una cultura civica di prevenzione ai rischi rappresentano una tappa nel processo di miglioramento della qualità della vita e dei servizi del Comune di Mongrando e può contribuire ad aumentare la consapevolezza ed il recupero dei valori reali del proprio territorio.

Indicatori del Contesto territoriale del Comune di Mongrando

DESCRIZIONE INDICATORE	MISURA
Superficie Comunale totale	16,7 Kmq.
Popolazione residente	3849
Numero famiglie	1738
Biblioteca	1
Ludoteca	1
Eventi culturali di rilievo	1
Servizi socio-sanitari	1
Asilo Nido	1
Scuola d'Infanzia	2
Scuola Primaria	1
Scuola secondaria 1° grado	1

Fonte dei dati: Ufficio Anagrafe Comune di Mongrando, aggiornati al 31.06.2017

DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO

L'attività del settore Protezione Civile ha come compiti diretti la tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

In particolare il settore fa riferimento alle attività di protezione civile quelle di cui all'art. 3 della legge 225/92: "Sono attività di Protezione Civile quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi di cui all'art. 2 della stessa legge."

1. **La previsione** consiste nelle attività dirette allo studio e alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, all'identificazione dei rischi ed all'individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

2. **La prevenzione** consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti di cui al suddetto art. 2 della legge anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

3. **Il soccorso** consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi di cui al più volte citato art. 2 ogni forma di prima assistenza.

4. **Il superamento dell'emergenza** consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Le attività di Protezione Civile del Comune di Mongrando si armonizzano, in quanto compatibili con le necessità imposte dall'emergenza, con i programmi di tutela e risanamento del territorio, nonché quanto stabilito dall'art. 1 della Legge Regionale 7/2003. "Rientra inoltre nelle attività del Servizio Intercomunale di Protezione Civile curare la formazione e l'aggiornamento in materia del personale dipendente e dei volontari e fornire le corrette informazioni ai cittadini per la divulgazione della cultura di Protezione Civile."

L'ANALISI DEL BISOGNO

I principali bisogni della popolazione in termini di protezione civile sono la conoscenza dei rischi del territorio, le procedure da attuare e la conoscenza in tempo reale degli eventi in atto e degli interventi in fase di esecuzione. I tipi di interventi sul nostro territorio consistono nella verifica periodica dei torrenti e delle frane in modo particolare nei punti a rischio.

Il personale che svolge abitualmente detti controlli sono il servizio di polizia locale del comune e gli operatori esterni del comune. In situazioni di previsioni avverse viene interessato anche il gruppo comunale dei volontari di protezione civile che operano nel nostro territorio.

I volontari del G.C.V. in essere sono 6

Il gruppo comunale dei volontari di protezione civile sono attivi dal 2006

Sono state eseguite negli anni delle esercitazioni in collaborazione con la croce rossa italiana.

La necessità a cui si intende rispondere con il presente progetto di protezione civile consiste nella sempre più puntuale informazione alla popolazione dei rischi del territorio e iniziare un percorso di formazione e informazione negli istituti scolastici comunali di ogni ordine e grado, per educare già dall'infanzia alla conoscenza dei rischi.

I volontari che hanno preso parte al progetto nell'anno 2017 hanno maturato esperienza nel campo della protezione civile collaborando nella verifica periodica dei dati presenti nel piano, le modalità di verifiche e controllo dei punti a rischio del territorio e le procedure di intervento da tenersi durante gli interventi calamitosi con particolare riferimento ai bisogni delle persone che durante gli eventi di pericolo sono particolarmente fragili e meritano una specifica attenzione .

I volontari hanno rielaborato e aggiornato le schede di censimento del piano comunale di protezione civile.

Hanno perlustrato e rilevato le zone a rischio idrogeologiche riportando le condizioni territoriali mediante relazioni fotografiche dello stato di fatto.

Hanno contribuito alla realizzazione di un volantino informativo sull'informazione dei rischi sul territorio in termini di protezione civile.

Hanno inoltre fornito un supporto tecnico al comune all'occorrenza.

La loro presenza ha facilitato l'inizio di un positivo atteggiamento da parte di tutto il personale interessato al servizio civile, in modo particolare sono state riviste ed aggiornate tutte le procedure da parte di ogni ufficio interessato

Il risultato raggiunto consiste nella predisposizione e aggiornamento puntuale del piano di protezione civile. Predisposizione di un volantino informativo alla popolazione sui rischi del territorio. Inizio di un nuovo percorso di collaborazione fra gli addetti comunali ed il servizio dei volontari di protezione civile a mezzo di incontri periodici .

Sarebbe utile avere ancora altri volontari in servizio per mantenere a aggiornato il piano comunale di protezione civile, continuare con le verifiche dei punti a rischio del territorio, procedere al passaggio di formazione/informazione presso le scuole.

DESTINATARI DEL PROGETTO

Il destinatario diretto del progetto sarà quindi il territorio stesso (16,7 Kmq), del presidio del territorio in termini di prevenzione e monitoraggio ne beneficeranno tutti i cittadini interessati **3849 residenti**

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali:

- 1) Mitigare il rischio di emergenze ambientali del territorio.
- 2) Aumentare, nella popolazione, la conoscenza e la consapevolezza dei rischi legati all'assetto idrogeologico e morfologico del territorio, nonché all'inquinamento a vari livelli prodotto dall'azione irrispettosa dell'uomo.
- 3) Conoscenza e attuazione delle norme corrette per la tutela territoriale e ambientale e per l'autotutela di ogni singolo cittadino

Gli obiettivi generali saranno perseguiti anche mantenendo vivo l'interesse a far fare ai giovani un'esperienza formativa e di crescita come cittadini pertanto si cercherà anche di:

- Favorire la crescita personale e professionale dei giovani in SCN, l'acquisizione o lo sviluppo di competenze in ambito di monitoraggio e conservazione ambientale, prevenzione dei rischi territoriali, emergenze e modalità di attuazione, attraverso esperienze sul campo, percorsi formativi ad hoc, e lo scambio di esperienze all'interno di una dimensione di gruppo
- Promuovere l'acquisizione di comportamenti personali, sociali e civili corretti per la realizzazione di una società migliore in tutti i suoi aspetti
- Promuovere l'educazione dei giovani ad essere soggetti attivi di diritti nel presente, ovvero cittadini di oggi.
- Favorire la sensibilizzazione dei giovani sulle problematiche relative alla fragilità del nostro territorio e sulle attività di mitigazione dei rischi cui è esposto
- Sviluppare l'inserimento attivo e consapevole nella società civile e nell'ambiente naturale.

Obiettivi specifici:

1) Obiettivo generale di riferimento: Mitigare il rischio di emergenze ambientali del territorio.

Obiettivo specifico 1 : Ridefinizione delle zone a rischio di emergenza		
Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
Scenario di rischio diga sul torrente Ingagna	Per la valutazione del rischio connesso al collasso della diga sul torrente Ingagna, i ragazzi del servizio civile 2017 hanno partecipato all'individuazione dell'area inondabile che è stata suddivisa in aree caratterizzate da una densità abitativa omogenea. Il frazionamento è stato operato al fine di quantificare la popolazione residente da ripartire tra le aree di protezione civile in modo da organizzare l'evacuazione in caso si verificano condizioni di rischio.	+ 30%

2) Obiettivo generale di riferimento: Aumentare, nella popolazione, la conoscenza e la consapevolezza dei rischi legati all'assetto idrogeologico e morfologico del territorio, nonché all'inquinamento a vari livelli prodotto dall'azione irrispettosa dell'uomo

Obiettivo specifico 2 : Aumentare nella popolazione la conoscenza e la consapevolezza dei rischi legati all'assetto idrogeologico e morfologico del territorio		
Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
Informazione alla popolazione	Nel corso del servizio civile del 2017 i ragazzi hanno preparato dei volantini per informare la cittadinanza su come comportarsi in caso di emergenza ambientale	+ 70%

3) Obiettivo generale di riferimento: Conoscenza e attuazione delle norme corrette per la tutela territoriale e ambientale e per l'autotutela di ogni singolo cittadino

Obiettivo specifico 3.1: Procedure di emergenza per la tutela territoriale e ambientale e per l'autotutela di ogni singolo cittadino		
Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
Procedure di emergenza da attivare in seguito a segnalata criticità	Nel corso del 2017 i ragazzi del servizio civile hanno collaborato per l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale e le relative procedure di emergenza da attivare in caso emergenze ambientali	+ 30%

Obiettivi specifici trasversali per i volontari

Gli obiettivi qui descritti saranno perseguiti attraverso il ruolo e le attività svolte dai volontari (come dettagliato nel punto 8.3 della presente scheda progetto) ed attraverso la partecipazione alla formazione generale ed alla formazione specifica. Tali competenze verranno formalmente riconosciute dall'Ente di prima classe Città Metropolitana di Torino, come esplicitato al punto 28 della presente scheda progetto) La presenza del volontario rappresenta per l'Ente una risorsa e nello stesso tempo è anche il beneficiario del progetto di volontariato in quanto il medesimo consente di:

acquisire meta-competenze individuali quali: autoefficacia, autostima, flessibilità, presa di coscienza e senso di responsabilità, problem solving, di lavoro per obiettivi, in gruppo, per la collettività, ecc.;

conoscere la realtà locale, quale mediatore tra i bisogni / richiesta dell'utenza e le modalità di intervento dell'Ente;

acquisire la consapevolezza della "**dimensione sociale**", cioè del ruolo che il volontario può rivestire sul e nel territorio, quale attore sociale;

sviluppare relazioni positive con i soggetti dell'Ente, con i destinatari e con i beneficiari del progetto;

aumentare la conoscenza in un settore che nei prossimi anni vedrà sviluppi significativi con conseguente possibilità di inserirsi nel mercato del lavoro.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per il raggiungimento degli obiettivi specificati al precedente punto 7 si svolgeranno le seguenti attività secondo le seguenti tempistiche, illustriamo nel dettaglio quanto relativo ad obiettivo nelle tabelle successive:

FASE PREPARATORIA: Attività preparatorie finalizzate all'emersione dei bisogni relativi al progetto ed ai singoli interventi

Il progetto sarà articolato in fasi dettagliate secondo le seguenti modalità:

FASE PREPARATORIA

Attività dell'ente titolare del progetto

- Riunioni per definizione dei bisogni e degli obiettivi
- Incontro per la definizione del progetto con lo staff dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino

Attività di supporto e consulenza della Città Metropolitana di Torino

- Incontri individualizzati con il referente della progettazione degli enti partner, al fine di rendere efficace, in relazione ai bisogni emersi, la singola progettazione esecutiva.
- Durante gli incontri viene presentato e distribuito il materiale di supporto alla progettazione, realizzato e costantemente aggiornato dalla Città Metropolitana di Torino a partire dalle comunicazioni dell'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte e dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

FASE 1: Accoglienza: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione generale e specifica.

Tempi di attuazione: 1° mese

Avvio formazione specifica

Avvio formazione generale

I volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

**FASE 2: Avvio al Servizio Civile:
Tempi di attuazione: 1° mese**

Formazione generale

I volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate formative secondo il programma articolato nel punto 33 della scheda.

L'attività formativa ha la finalità di introdurre i volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva.

ATTIVITÀ DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE: tempi di attuazione 10 mesi

Di seguito sono elencate le attività per ciascun obiettivo specifico e i tempi di massima per l'attuazione che possono variare a seconda delle richieste degli utenti, della partecipazione alle iniziative, delle esigenze del servizio e della programmazione generale:

Obiettivo specifico 1.1 : Ridefinizione delle zone a rischio di emergenza		
	Azioni/attività	Tempistiche
Scenario di rischio diga sul torrente Ingagna e altri scenari di rischio idrogeologico correlati alla dinamica dei corsi d'acqua presenti su tutto il territorio comunale	<p>Il quadro della pericolosità connesso alla presenza sul territorio comunale dello sbarramento posto sul torrente Ingagna è stato definito sulla base dell' analisi dei risultati degli studi relativi al calcolo dell'onda di sommersione ai sensi della circolare del Ministero dei LL. n.352 del 4/12/1987 ed al calcolo del profilo delle onde di piena artificiali ai sensi della circolare del Ministero dei LL.PP. n.1125 del 28/08/1986, realizzato dall'Ente gestore (Consorzio di Irrigazione e Bonifica Ovest Sesia Baraggia).</p> <p>La diga è ubicata nel territorio del Comune di Mongrando ed intercetta le acque del torrente Ingagna appartenente al bacino idrografico del fiume Sesia.</p> <p>L'accesso alla diga è assicurato dalla strada comunale per S. Michele, mentre le varie parti della diga sono collegate da strade di servizio di proprietà del Consorzio interamente asfaltate e con larghezza minima di m 2,50.</p> <p>Il corpo diga è composto da due elementi di diversa costituzione, l'uno realizzato in conglomerato cementizio e l'altro in materiali sciolti, uniti tramite un concio atipico di collegamento.</p> <p>L'invaso realizzato per fini irrigui e potabili, svolge anche un compito di laminazione delle piene piuttosto frequenti visto il carattere torrentizio del corso d'acqua.</p> <p>Per la valutazione del rischio connesso al collasso della diga sul torrente Ingagna, l'area inondabile è stata suddivisa in aree caratterizzate da una densità abitativa omogenea che deve essere periodicamente aggiornato(saranno queste le attività dei nostri volontari) . Il frazionamento è stato operato al fine di quantificare la popolazione residente da ripartire tra le aree di protezione civile in modo da organizzare l'evacuazione in caso si verificano condizioni di rischio.</p> <p>Per i dissesti correlati alla dinamica dei corsi d'acqua, sono stati identificati i seguenti elementi di rischio:</p> <p>Aree percorse da acque correnti di esondazione con</p>	<p>Tutti i giorni della settimana (dal lun al ven.) per tutto l'anno fino al raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p>

fenomeni erosivi di sponda, caratterizzate da pericolosità molto elevata, lungo il T. Viona, il T. Ingagna a monte dell'invaso artificiale e a monte della confluenza con il T. Viona.

Aree caratterizzate da allagamenti legati alla tracimazione del T.Vobbia, del R.Bargnetto e/o ad insufficienze della rete di drenaggio a pericolosità medio-moderata. Accentuate erosioni di fondo e di sponda a pericolosità molto elevata.

I volontari saranno impegnati nel monitoraggio di queste aree e nella predisposizione di piani di emergenza

Azioni conseguenti il monitoraggio dei fiumi

E' bene tenere presente che i ponti rappresentano di per sé strutture a rischio; per tale motivo è consigliato controllare tutti gli attraversamenti anche quelli presenti su strade comunali o vicinali che permettono di mantenere il collegamento con le frazioni o le case sparse.

Durante i sopralluoghi saranno controllati:

- i livelli idrici rispetto a punti di riferimento fissi;
- il trasporto di materiale flottante (tronchi, vegetazione...) portato dalla corrente, valutando la possibilità di ostruzione delle luci;
- il materiale solido trasportato dalla corrente e verifica del possibile sovralluvionamento dell'alveo;
- il possibile aggiramento del ponte da parte del corso d'acqua.

Nel caso si noti la presenza di materiale solido trasportato dalla piena, si può prendere in considerazione la possibilità di effettuare in condizioni di sicurezza la rimozione dall'alveo dei sedimenti e della vegetazione con mezzi meccanici.

Se le condizioni risultano particolarmente critiche deve essere interrotta temporaneamente la viabilità e presidiata la struttura

Predisposizione ed aggiornamento periodico di un elenco dei punti di controllo del reticolo idrografico superficiale

Funzione Tecnico – scientifica e pianificazione (F1):

- Il responsabile dell'area tecnica provvede a redigere e tenere aggiornato un Elenco dei punti di controllo sul reticolo idrografico interessante il territorio comunale; i punti individuati devono essere facilmente individuabili su un'apposita cartografia.
- Viene predisposto un Programma operativo che stabilisce la periodicità con cui eseguire i giri di ispezione e controllo, indicativamente su base semestrale e prima dei mesi primaverili ed autunnali caratterizzati da maggiori afflussi meteorici. Tale Programma operativo deve indicare anche le verifiche di funzionalità da eseguire sugli organi di manovra (es.

	<p>sollevamento paratie) e le operazioni di manutenzione da effettuare (es. ingrassaggio organi di manovra, pulizia canali di drenaggio, rimozione materiale vegetale accumulatosi in corrispondenza degli attraversamenti ecc.).</p> <p><i>Esecuzione di attività periodiche di ispezione, controllo e manutenzione lungo il reticolo idrografico</i></p> <p><u>Funzione Tecnico – scientifica e pianificazione coadiuvata dalla funzione Volontariato :</u></p> <p>Seguendo le indicazioni riportate nel Programma operativo, gli operai del Comune o i volontari eseguono le operazioni previste in corrispondenza dei punti di controllo elencati, secondo le frequenze stabilite. Al termine dell'attività viene redatta una <u>Scheda di intervento</u> nella quale è riportato il nominativo del personale che ha eseguito il controllo, l'elenco delle operazioni di manutenzione eseguite e le eventuali osservazioni e/o criticità riferite ai singoli punti (tratti) di controllo.</p>	
--	---	--

Obiettivo specifico 2.1 : Aumentare nella popolazione la conoscenza e la consapevolezza dei rischi legati all'assetto idrogeologico e morfologico del territorio		
	Azioni/attività	Tempistiche
Informazione alla popolazione	<p>L'informazione alla popolazione è indispensabile per avviare comportamenti autoprotettivi, di concorso e solidarietà nelle operazioni d'emergenza. Sono due le tipologie di comunicazione legate alle situazioni di emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>comunicazione propedeutica – preventiva</u>: ha lo scopo di illustrare alla popolazione residente i rischi presenti sul territorio e i comportamenti da adottare in caso di emergenza. A tale scopo è utile distribuire agli esercizi pubblici o recapitare ai residenti volantini e opuscoli informativi. In aggiunta o in alternativa vanno affissi manifesti in spazi pubblici ben visibili dai passanti. ▪ <u>Comunicazioni in stato di crisi</u>: finalizzata a informare sull'evoluzione dell'evento e sui comportamenti da adottare. La comunicazione va effettuata tempestivamente adottando tutti i mezzi disponibili al momento e più idonei allo scopo, quali: altoparlanti, telefono, sms. <p><u>Come e cosa comunicare:</u></p> <p>Sono essenziali: la <u>tempestività</u>, la <u>precisione</u>, la <u>chiarezza</u> (non devono sorgere dubbi).</p> <p>Bisogna sempre specificare: <u>tipo di calamità</u>, <u>luogo</u>, <u>stato delle abitazioni e delle cose</u>, <u>situazione dei soccorsi</u>.</p>	<p>Tutti i giorni della settimana (dal lun al ven) per tutto l'anno fino al raggiungimento degli obiettivi prefissati</p>

	<p>Bisogna sempre indicare: <u>i punti di raccolta della popolazione</u> (individuati nel Piano di P.C.) in caso di evacuazione della zona colpita. Vanno comunicati tempestivamente: <u>i cambiamenti dello stato dell'evento</u> man mano che si delineano evoluzioni.</p> <p><u>Modalità della comunicazione:</u></p> <p>La comunicazione alle famiglie può avvenire secondo due modalità differenti: Informazione diretta a nuclei famigliari: distribuzione di un pacchetto informativo contenente una scheda con le indicazioni sui sistemi di allarme sulle norme di comportamento di assumere. Informazione generalizzata: conferenze stampa e affissione in luoghi pubblici di targhe contenenti i sistemi di allertamento e le norme di comportamento.</p> <p>In luoghi ad elevata concentrazione di persone (luoghi di ritrovo, alberghi, uffici...):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ affissione di targhe informazioni sui sistemi di allertamento e le norme di comportamento; ▪ distribuzione di una scheda comportamentale ai responsabili dell'esercizio o ufficio; ▪ distribuzione di una scheda comportamentale agli organizzatori di manifestazioni occasionali. <p>In luoghi ad elevata concentrazione di persone vulnerabili (scuole, strutture sanitarie e di ricovero):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ consegna di materiale informativo al corpo docente e ai responsabili del servizio erogato; ▪ predisposizioni di esercitazioni di emergenza; ▪ affissione di targhe informazioni sui sistemi di allertamento e le norme di comportamento. 	
--	--	--

Obiettivo specifico 3.1 Procedure di emergenza per la tutela territoriale e ambientale e per l'autotutela di ogni singolo cittadino		
	Azioni/attività	Tempistiche
<p>Procedure di emergenza da attivare in seguito a segnalata criticità</p>	<p>Le procedure di emergenza costituiscono uno schema di azioni e di comportamenti da effettuare con immediatezza per affrontare l'impatto di un evento calamitoso con il massimo grado di automatismo operativo possibile.</p> <p>Elemento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi è la chiara conoscenza del compito da parte di ogni unità operativa deputata ad intervenire al manifestarsi di una situazione di emergenza.</p> <p>Il modello di intervento deve essere adattato alle diverse realtà coinvolte dall'evento (antropica e ambientale) ed alle caratteristiche degli scenari di evento previsti.</p> <p>Sulla base dell'esperienza e della valutazione attenta e</p>	<p>Tutti i giorni della settimana (dal lun al ven) per tutto l'anno fino al raggiungimento degli obiettivi prefissati</p>

	<p>puntuale delle circostanze che si vanno determinando, soprattutto nei casi in cui si prevede che l'evoluzione dei fenomeni sia molto rapida sarà comunque facoltà del Sindaco utilizzare uno schema più semplice di quello delineato, attivando più tempestivamente le misure di salvaguardia.</p> <p>Il modello d'intervento ammette tre schemi generali di funzionamento in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ evento con preannuncio causato da fenomeni idrogeologici ed idraulici direttamente connessi alla situazione meteorologica (inondazioni) per il quale l'attivazione delle soglie di allarme (<u>Preallarme</u>, <u>Allarme</u>, <u>Emergenza</u>) avviene successivamente al ricevimento dell'avviso di criticità inviato dalla Prefettura al Sindaco; ▪ evento con preannuncio causato da fenomeni direttamente connessi alla situazione meteorologica (nevicata, ondate di calore, gelate, temporali, venti, nebbie) la cui previsione, tramite lettura dei Bollettini di vigilanza meteorologica pubblicati sulla RUPAR, permette l'attivazione delle successive soglie di allarme (<u>Preallarme</u>, <u>Allarme</u>, <u>Emergenza</u>); ▪ evento improvviso (mancato allarme) in corrispondenza del quale l'attivazione del sistema avviene ad evento in corso (incendi, inquinamento, altri rischi non prevedibili). <p>I lineamenti della pianificazione troveranno attuazione attraverso le azioni che, coordinate dal Sindaco, verranno poste in essere ad opera dei responsabili e del personale facenti capo alle funzioni di supporto secondo una graduazione regolata dal progressivo superamento delle soglie di attivazione.</p>	
--	--	--

Formazione generale

I volontari continueranno la formazione generale fino al completamento del percorso formativo, come previsto nel punto 30 della presente scheda progetto.

Formazione specifica

I volontari parteciperanno alla formazione specifica nei tempi e nelle modalità previste nei punti dal 35 al 40 della presente scheda progetto.

Attività di monitoraggio

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da Sistema accreditato a ottobre 2013. Per quanto riguarda l'attività formativa si fa riferimento alle modalità previste nelle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale del 24 luglio 2013 e nella successiva Circolare sul Monitoraggio della formazione generale del 28 gennaio 2014.

Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, i volontari e gli RLEA, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.

CONCLUSIONE DEL SERVIZIO CIVILE: tempi di attuazione: ultimo mese

Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste, sarà richiesto ai volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento; in questa fase i volontari verranno accompagnati dall'OLP e dagli operatori del servizio. Oltre ad una verifica personale e soggettiva, si opererà anche una valutazione oggettiva che prenderà spunto dall'analisi degli indicatori forniti per accertare il raggiungimento degli obiettivi.

Conclusione del monitoraggio

Nell'ultimo periodo del servizio si concluderanno le procedure di rilevazione dati e monitoraggio dell'andamento progettuale. I dati raccolti verranno rielaborati da un punto di vista qualitativo e quantitativo. Si procederà alla restituzione dei contenuti emersi, utili ad una futura riprogettazione degli interventi, anche attraverso la redazione del Report annuale.

Diagramma di Gantt relativo all'anno di Servizio Civile

Mese:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza	X											
Avvio	X											
Formazione generale	X	X	X	X	X	X						
Formazione specifica	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Attività relative all'obiettivo 1			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Attività relative all'obiettivo 2			X	X	X	X	X	X	X			
Attività relative all'obiettivo 3			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Monitoraggio e valutazione			X			X			X			X
Conclusione												X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

TIPOLOGIA (dipendente o volontari oltre al SCN)	RUOLO IN MERITO ALLE ATTIVITA'	N.
Dipendente Vigile	Coordinatore	1
Volontari Protezione Civile di Mongrando convenzionati con l'Associazione per la protezione civile Volontari Vigliano Biellese	Addetti	25

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I **Volontari del Servizio Civile Nazionale**, dopo l'iniziale periodo di avvio al servizio, entreranno a far parte del gruppo di lavoro e collaboreranno alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto come descritto nella specifica della tempistica al punto 8.1.

Attività dell'Ente di 1a Classe:

Formazione generale

I volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate formative secondo il programma articolato Nei punti dal 29 al 34 della scheda.

Durante il percorso di Formazione Generale i Volontari avranno la possibilità di conoscere e confrontarsi con lo RLEA di riferimento.

Attività di Monitoraggio

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tale attività coinvolgerà sia gli operatori locali di progetto che i volontari, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale, insieme agli RLEA.

Obiettivo specifico 1.1 : Ridefinizione delle zone a rischio di emergenza	
Azioni/attività	Ruolo e compiti del volontario
Scenario di rischio diga sul torrente Ingagna e altri scenari di rischio idrogeologico correlati alla dinamica dei corsi d'acqua presenti su tutto il territorio comunale	Aggiornamento piano di protezione civile in base al numero di abitanti residenti in difficoltà nelle aree soggette a rischio in modo da organizzare l'evacuazione nei casi di emergenza Esecuzione di attività periodiche di ispezione, controllo e manutenzione lungo il reticolo idrografico

Obiettivo specifico 2.1 : Aumentare nella popolazione la conoscenza e la consapevolezza dei rischi legati all'assetto idrogeologico e morfologico del territorio	
Azioni/attività	Ruolo e compiti del volontario
Informazione alla popolazione	Informazione diretta a nuclei familiari: distribuzione di un pacchetto informativo contenente una scheda con le indicazioni sui sistemi di allarme sulle norme di comportamento di assumere. Informazione generalizzata: conferenze stampa e affissione in luoghi pubblici di targhe contenenti i sistemi di allertamento e le norme di comportamento.

Obiettivo specifico 3.1: Procedure di emergenza	
Azioni/attività	Ruolo e compiti del volontario
Procedure di emergenza da attivare in seguito a segnalata criticità	Fondamentale supporto di monitoraggio del territorio e di proposte utili al miglioramento del servizio di Protezione Civile Comunale in essere

9. Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10. Numero posti con vitto e alloggio:

11. Numero posti senza vitto e alloggio:

12. Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanale dei volontari ovvero monte ore annuo:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

In riferimento al complesso delle attività previste ed al ruolo individuato per i Volontari in Servizio Civile (riferimento ai punti 8.1 e 8.3 della scheda del progetto):

- Disponibilità a flessibilità oraria giornaliera, nel rispetto del numero di ore stabilite dal progetto
- Disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche nei giorni festivi, domeniche, sabati ed in orari serali;
- Disponibilità a spostamenti e/o missioni per realizzare gli interventi di previsti ai punti 8.1 e 8.3
- Disponibilità all'utilizzo dei mezzi dell'Ente
- Osservanza del segreto professionale
- Disponibilità alla partecipazione ad eventuali corsi/seminari sul territorio nazionale, con spese a carico dell'Ente, previa autorizzazione del competente Ufficio Nazionale

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16 Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

VEDI ALLEGATO BOX 16

17)Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:

A livello dell'Ente territoriale di Area Vasta (per un totale di 50 ore)

Tutte le azioni di promozione verranno concertate e realizzate in collaborazione con:

- l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino,
- Gli Informagiovani
- i Job Placement delle Università di Torino e del Piemonte Orientale,
- le Associazioni giovanili del territorio.
- Europe Direct
- i Centri per l'impiego (APL) presenti sul territorio della Città Metropolitana

La Città Metropolitana di Torino parteciperà ad incontri ed eventi informativi sul territorio organizzati in collaborazione con l'Agenzia Piemonte Lavoro per il coordinamento dei Centri per l'impiego, Centri Giovani, gli Informagiovani, altre strutture territoriali e Europe Direct.

Strumenti e Media:

Sito web della Città Metropolitana di Torino:

da cui sarà possibile scaricare il progetto completo e una sua scheda sintetica, oltre alle modalità per la partecipazione e gli allegati da compilare per i candidati.

Sito Web dell'Agenzia Piemonte Lavoro da cui sarà possibile scaricare il progetto e la data degli incontri nei vari CPI della città Metropolitana di Torino

New media – social network:

la grande diffusione degli strumenti del web 2.0 tra i giovani ne fanno uno strumento indispensabile per diffondere capillarmente informazioni anche istituzionali ed aprire nuovi canali comunicativi, capaci di coinvolgere centinaia di persone interessate. L'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino, fin dalla fase di promozione per il 1° bando 2009 (luglio), si è dotato di una propria pagina su Facebook e Twitter (<http://www.facebook.com/groups/87744143647/> e <http://twitter.com/serviziocivile>).

Verrà inoltre indicata la pagina Facebook ufficiale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile: <http://www.facebook.com/pages/Ufficio-Nazionale-per-il-Servizio-Civile/353868374653514>

Manifesti e brochure informative:

Pubblicazione delle schede sintetiche dei progetti e invio a: Università, Informagiovani, Europe Direct, URP, rete Eures e Agenzia Piemonte Lavoro per la distribuzione attraverso i centri per l'Impiego della Città metropolitana

Card e Manifesti, realizzazione e diffusione di card e manifesti informativi, in collaborazione con l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino.

A livello locale:

Comune di Mongrando (ore 22)

- invio di lettera informativa ai ragazzi del target tra i 18 e i 28 anni;
- pubblicazione dell'avvio della ricerca di volontari sul sito internet del comune;
- articoli sui giornali locali;
- incontro per la spiegazione del progetto;
- affissione all'albo pretorio;
- predisposizione di un volantino;
- incontro con i volontari che finiranno il servizio

Per un totale ore dell'attività di sensibilizzazione e promozione a livello locale di 22 ore

Per un totale generale per la promozione del progetto di 72 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si fa riferimento al Sistema di Selezione accreditato presso L'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Si

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Sistema di Monitoraggio accreditato e aggiornato a ottobre 2013 presso L'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte.

In riferimento a quanto proposto nel **Tavolo Tecnico Servizio Civile della Regione Piemonte** (rif. Verbale Tavolo Tecnico del 5 Settembre 2013), la Città Metropolitana di Torino si impegna sperimentalmente ad integrare il proprio sistema accreditato con quanto dettagliato nelle seguenti tabelle:

Tabella 1

CONTENUTI	STRUMENTI	TEMPISTICHE	MODALITA' DI COINVOLGIMENTO UFFICIO REGIONALE
Ricadute/impatto sui destinatari e beneficiari	Aggiornamento obiettivi Scheda di Monitoraggio	Avvio progetti Rilevazione trimestrale	-Comunicazione tempestiva di eventuali scostamenti e delle ipotesi correttive - Proposte di visite ispettive condivise - Condivisione, eventuale riformulazione e validazione delle ipotesi correttive
Tutoraggio dei volontari	Vedi tabella 2		
Coinvolgimento OLP	Stesura Patto di Servizio e validazione con RLEA di riferimento	Fase di elaborazione e validazione Patto di Servizio: primi 3 mesi	
	Incontri individualizzati con RLEA	Incontri individualizzati: calendarizzabili nei 12 mesi di servizio	

	Raccolta dati e stesura Scheda di Monitoraggio	trimestrale	- Condivisione dell'elaborazione dati - invio/condivisione Rapporto Annuale UNSC (Ufficio Nazionale per il Servizio Civile)
--	--	-------------	--

Tabella 2: tutoraggio dei volontari

Tempistica	Strumenti	Soggetti coinvolti	
Primo mese – avvio del singolo progetto	Presentazione Mailing-list Contatto telefonico	Responsabili locali ente accreditato (RLEA) – Città Metropolitana di Torino; OLP e referenti Enti Partners	Volontari
Primi 3 mesi di servizio	Patto di Servizio		
Durante i 12 mesi del singolo progetto	Incontri individuali/di gruppo per esigenze specifiche; Verbale degli incontri		
Entro i primi 6 mesi del singolo progetto	Raccordo con il Sistema di Formazione generale		
		Figure previste per i Sistemi di Monitoraggio e di Formazione generale	

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I seguenti requisiti di scolarità e di formazione sono richiesti coerentemente alle attività del progetto (descritte al punto 8.1) ed al ruolo dei volontari (descritto al punto 8.3)

Requisiti obbligatori:

- **Diploma di Scuola Secondaria di II grado** per garantire una sufficiente preparazione in ambito culturale adatta a relazionarsi con la cittadinanza per le attività di sensibilizzazione
- **Patente di guida B.** La patente è necessaria per svolgere le attività sul territorio previste dal progetto.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

A LIVELLO TERRITORIALE DELLA CITTA' METROPOLITANA

Dettaglio	Costo a Volontario
Realizzazione di Manifesti e brochure informative	
Schede sintetiche dei progetti stampa e invio: Università, Informagiovani, Europe Direct, URP, Enti partner.	€ 400,00
Card studio e realizzazione grafica, distribuzione	

A LIVELLO LOCALE:

DETTAGLIO A LIVELLO LOCALE	IMPORTO IN €
Attrezzature(tute, magliette, maglioni, scarpe infortunistiche per i volontari della protezione civile, radio)	Euro 1.400
Attività di promozione	Euro 400
Materiale didattico per la formazione specifica	Euro 200
Rimborso viaggi per motivi di servizio, partecipazione alla formazione generale, eventuali incontri con lo RLEA e agli incontri con la Delegazione dei rappresentanti dei volontari	Euro 600
Totale	Euro 2.800

24)*Eventuali reti a sostegno del progetto (copro motori e/o partners)*

*Associazione Volontari Vigliano Biellese via Milano,234 13856 Vigliano B.se(BI)
in convenzione con i Volontari Comunali di Protezione Civile del comune di Mongrando*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali generali a disposizione dei Volontari di Servizio Civile per l'espletamento delle attività previste dal punto 8.1 e 8.3 sono le seguenti:

- postazione PC presente presso ciascuna sede di svolgimento del servizio civile ed in uso al volontario;
- fotocamera digitale;
- videocamera digitale;
- stampante a colori;
- televisore al plasma da 42 pollici;
- stereo con lettore di cassette vinili e casse amplificate,
- video proiettore
- mezzi di trasporto degli Enti proponenti il progetto

In riferimento ai punti 32 e 39 della scheda progetto

- Dispense distribuite in occasione delle Formazione generale e della Formazione specifica.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

La Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, con proprio **DECRETO DEL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO N. 28312/2017** riconosce all'anno di servizio effettivamente prestato e certificato, lo stesso valore del servizio prestato presso un Ente pubblico. Si allega il testo del Decreto della Sindaca Metropolitana

Comune di Mongrando	Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n. 89 del 19/07/2017 (file allegato: COMPETENZE_Verbale di Deliberazione Mongrando.pdf)
---------------------	---

La Giunta delibera di riconoscere formalmente certificando l'anno di servizio civile al volontario che presti servizio presso il Comune di Mongrando che abbia acquisito nel corso dell'anno le seguenti competenze trasversali e tecnico-professionali:

- capacità di costruire relazioni significative;
- capacità di gestire situazioni relazionali complesse e conflittuali;
- capacità di lavoro in gruppo e in rete;
- capacità organizzative di eventi e manifestazioni;
- capacità di svolgere compiti e funzioni in autonomia;

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Ai fini dell'organizzazione degli incontri di formazione così come descritti di seguito, la Città Metropolitana di Torino potrà utilizzare, oltre alle proprie sedi e in base alle necessità, anche sedi esterne afferenti agli Enti partner.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è svolta in proprio presso l'ente, con Formatori accreditati ed esperti della Città Metropolitana di Torino.

In sintonia con quanto previsto dal paragrafo 2.4 delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale di luglio 2013, si prevede di continuare a coinvolgere i **Delegati**

Regionali dei volontari in servizio civile e/o ex-volontari in qualità di esperti e testimoni di forme di rappresentanza attiva e consapevole.

Modalità già sperimentata dall'anno 2015 all'anno 2017 e prevista anche per i progetti che saranno avviati nel 2018.

Nell'arco dei primi **180 giorni di servizio** i Volontari, organizzati in *gruppi-classe*, parteciperanno al corso di Formazione Generale, articolato in 7 giornate formative, per un totale di 14 moduli formativi.

Ogni modulo formativo ha una durata media di tre ore; il corso ha una durata complessiva di 42 ore.

Ogni *gruppo-classe* fruirà, nell'arco del periodo considerato, delle attività formative, così come dettagliate, per quanto concerne i contenuti al punto 33 della presente scheda.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia utilizzata nella conduzione degli incontri di formazione generale è di tipo partecipativo; gli incontri sono proposti come occasione di incontro e confronto tra tutti i volontari che svolgono il Servizio Civile Nazionale presso i progetti della Città Metropolitana di Torino, organizzati secondo un sistema integrato formato da:

1. Lavori di gruppo,
2. Discussioni facilitate,
3. Simulazioni e role-playing,
4. Ricerca d'aula,
5. Lezioni frontali,
6. Sussidi disponibili sulla rete intranet dell'ente,
7. Dispense formative
8. Proiezione materiali audiovisivi a fini didattici

Nel complesso del percorso formativo le metodologie utilizzate sono misurabili nel 50% con lezione frontale e 50% con dinamiche non formali.

33) Contenuti della formazione:

La formazione generale verterà sui seguenti temi:

- Analisi dell'immaginario sul servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari ai fini della creazione di un'identità di gruppo;
- Inquadramento storico dell'esperienza Servizio Civile, dall'obiezione di coscienza alla nascita del Servizio Civile Nazionale volontario
- Ruolo del Servizio Civile nel passare degli anni e dell'inquadramento legislativo: finalità condivise, motivazioni e differenze rispetto all'obiezione di coscienza
- Il sistema Servizio Civile Nazionale: la normativa di base ed i suoi collegamenti alla Carta Costituzionale, alla Carta di impegno etico del SCN e alla Dichiarazione universale dei diritti umani;
- Il sistema Servizio Civile Nazionale: i soggetti, le relazioni, i diritti e doveri di tutte le parti coinvolte
- Modalità di gestione dell'esperienza in generale: Carta di impegno etico, modalità di servizio, diritti e doveri del volontario e dell'Ente, condizioni assicurative, ferie, permessi, malattia, orario, compenso, eventuali benefit;

- Il ruolo del volontario in Servizio Civile all'interno della sede di attuazione, le interazioni possibili, condizioni organizzative specifiche, opportunità e criticità;
- Analisi dello strumento "Patto di servizio" tra volontario ed ente, come attenzione alla valorizzazione del ruolo del volontario nell'incontro con le esigenze dell'ente - simulazione di stesura dei singoli patti ad opera dei volontari
- Elementi di educazione civica: cittadinanza attiva attraverso la conoscenza delle istituzioni, dalla seconda parte della Costituzione italiana all'Unione Europea e le Nazioni Unite;
- Elementi di Difesa civile non armata e nonviolenta, elementi teorici tratti dalla ricerca per la pace e orientamento ad un'analisi dei conflitti in chiave nonviolenta;
- La trasformazione (o gestione) nonviolenta dei conflitti dal livello micro a quello macro: simulazioni in aula e casi storici;
- Elementi di protezione civile come modalità possibile per una cittadinanza attiva in difesa dell'ambiente e del territorio;
- Le ricadute del proprio servizio sul territorio in cui si è operato in termini di difesa civile non armata e non violenta;
- Orientamento all'analisi delle proprie competenze di partenza, elaborazione di strumenti di misurazione dell'acquisizione di nuove competenze nello svolgimento del servizio.
- Orientamento alla fruibilità di quanto appreso durante il Servizio Civile dopo la conclusione dell'esperienza;
- Esercitarsi a valutare e valorizzare le abilità acquisite, dall'autoanalisi delle competenze alla rappresentazione della propria esperienza nella futura ricerca del lavoro;
- Elementi essenziali della legislazione del lavoro.

34) *Durata:*

Numero ore di formazione previste: 42 ore di formazione generale organizzata a cura della Città Metropolitana di Torino.

Periodo considerato per l'erogazione della Formazione generale: entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio dei progetti.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

COMUNE DI MONGRANDO via Roma,40

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, con formatori propri degli Enti Comunali accreditati

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- 1) Gallo Fausta nata a Biella il 01.04.1958
- 2) Trombini Maurizio nato a Biella il 09.08.1960
- 3) Bertazzo Dionisio nato a Cossato il 15/04/1957

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- | |
|--|
| 1) Gallo Fausta Responsabile Area Cultura scolastica, socio-educativa e amministrativa |
| 2) Trombini Maurizio Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione |
| 3) Bertazzo Dionisio Responsabile e Coordinatore del Servizio di Protezione Civile |

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia utilizzata durante il percorso formativo sarà il più possibile attiva e partecipativa, si prevedono:

- lezioni teoriche frontali
- momenti di lavoro di gruppo
- esercitazioni teoriche e pratiche sul PC per l'utilizzo del sistema di gestione informatico
- affiancamento nelle mansioni e attività previste dal progetto

I moduli formativi prevedono una parte puramente teorica di apprendimento in aula, seguita da una parte pratica interattiva. In particolare durante il corso vengono privilegiate metodologie attive. Il corso prevede l'utilizzo di strumenti visivi e audiovisivi (proiettore, videoproiettore, ecc.).
--

40) *Contenuti della formazione:*

Modulo 0: formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile a cura di Bertazzo Denis

Finalità	Fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi durante lo svolgimento di tutte le attività programmate per lo svolgimento dell'anno di servizio civile.
<u>Fase iniziale:</u> Informazione <u>tempistiche:</u> 1° e 2° giorno di servizio civile (4 ore)	<u>Principali contenuti:</u> - concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, - organizzazione della prevenzione presso l'Ente partner e la sede di Servizio Civile, - diritti e doveri dei volontari in materia di sicurezza, - organi di vigilanza, controllo, assistenza. L'OLP comunica i nominativi dei volontari all'Ufficio competente per la Sicurezza dell'Ente partner.
<u>Fase trasversale:</u> Formazione(*) <u>tempistiche:</u> programmazione per avvio delle attività previste ai punti 8.1 e 8.3 (4 ore)	<u>Principali contenuti:</u> - rischi riferiti alle mansioni (rif. Punto 8.3) e ai possibili danni, - misure e procedure di prevenzione e protezione specifiche

Modulo 1: di complessive 12 ore

Gallo Fausta

- Il T.U. sull'ordinamento degli EE.LL, Decreto Lgs 28 agosto n.267;
- L'autonomia dei Comuni;
- Cenni all'evoluzione dalla 142/90;
- Il principio di sussidiarietà;
- Gli organi di Governo e i rispettivi atti;
- La potestà regolamentare del Comune;
- Cenni sull'ordinamento finanziario e contabile;
- Il sistema della programmazione;
- La relazione previsionale e programmatica;
- Il PEG;
- I servizi pubblici in gestione a terzi;
- La modalità di affidamento dei servizi;
- La specificità dei servizi alla persona;
- Criteri di individuazione del contraente;
- La spesa e le sue fasi;
- Impegno di spesa / Liquidazione della Spesa / Ordinazione e pagamento;
- Sostanza etica dei servizi alla Persona;
- Aspettative dell'Ente Locale e aspettative degli operatori

Modulo 2: di complessive 44 ore

Bertazzo Denis

- Principi informatori della Protezione Civile Italiana ed i contenuti della legislazione Nazionale e regionale.
- Conoscenza del territorio:
- Illustrazione delle disposizioni legislative disciplinanti la materia.
- Metodologia di individuazione dei punti a rischio
- La Protezione Civile e la manutenzione del territorio
- Formazione teorico/pratica su come operare sul territorio
- Conoscenza teorico/pratica della strumentazione tecnico-informatica
- Esercitazioni pratiche

Modulo 2: di complessive 10 ore

Bertazzo Denis

- Introduzione all'uso della rete Internet
- Uso di Internet come fonte di acquisizione di dati e materiali
- Hardware e software in dotazione alla protezione civile
- Apporto di materiali cartacei e materiali su supporto digitale e on line

41)Durata:

<i>Totale ore di formazione specifica n. 75</i>

Al fine di favorire l'erogazione completa della formazione nelle modalità previste dal punto 39 a tutti i volontari, considerando eventuali giornate di recupero e/o volontari subentranti, nonché per facilitare la programmazione dei momenti di confronto con tutto il gruppo dei volontari e la programmazione di eventuali proposte formative che possono essere raccolte durante l'anno di servizio civile (convegni e seminari), si prevede di adottare le seguenti tempistiche (rif. Paragrafo a -Tempi di erogazione- del punto 5 - Formazione specifica- delle

Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile di luglio 2013):

- Erogare il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- Erogare il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le modalità e gli strumenti di monitoraggio qui descritti fanno riferimento al Sistema di Monitoraggio e Valutazione e al Sistema di Formazione accreditati a ottobre 2013.

Per la **Formazione Generale**:

Verifiche e strumenti utilizzati per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

- Questionario d'entrata su aspettative e informazione;
- Verifica in itinere dell'apprendimento del gruppo attraverso esercizi (parole chiave, localizzazione gerarchizzata o simbolizzata delle nozioni acquisite e degli stimoli emozionali, simulazioni, etc.);
- Verifica in itinere dell'apprendimento individuale attraverso apposito questionario o esercitazione;
- Verifica finale della formazione (in seduta plenaria), rilevazione ed analisi.

Per la **Formazione Specifica**:

Rilevazione delle ore di formazione specifica svolte, delle competenze acquisite e di positività e negatività, tramite:

- Patto di servizio;
- Confronto e comunicazione con RLEA su andamento anno di Servizio Civile e verifica-validazione Patto di servizio (sezione dedicata alla Formazione specifica);
- Scheda trimestrale di monitoraggio (a cura dell'OLP di riferimento);
- Registro della formazione specifica.

Torino, 27/11/2017

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Claudia Trombotto